

5 NOVEMBRE 2025 - NUMERO 4066 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

VERONA GUARDA
ALLA GRANDE MELA

Cosa insegna la vittoria di Mamdani

Gli occhi di tutto il mondo sono su New York. Anche quelli di Verona. La vittoria del sindaco socialista Mamdani, 34 anni, origine ugandese, definito "comunista" da un Trump molto irritato, che cosa insegna? La vittoria di Mamdani ha molti risvolti interessanti, a cominciare dal suo programma fino



Zohran Mamdani

alla considerazione che si tratta di un successo della Generazione Z che finalmente è sbarcata in politica e si è fatta sentire superando la gerontocrazia di una politica vecchia, per vecchi e che ragiona con logiche vecchie (Trump è sulla soglia degli 80 anni).

SEGUE A PAGINA 4

L'OMICIDIO COLPOSO DI MOUSSA DIARRA.



Il 20 ottobre 2024 il ventisettenne originario del Mali era stato ucciso da tre colpi di pistola sparati da un agente della Polizia Ferroviaria alla Stazione di Porta Nuova. La Procura ha firmato una richiesta di archiviazione: "Costretto dalla necessità". **SEGUE**

Guido Crosetto

OK

Il ministro auspica una vera riforma della difesa e così spiega che è il momento di archiviare l'operazione "Strade sicure" riportando i militari al loro lavoro originario.



Matteo Salvini

KO

La Consulta ha bocciato il decreto del ministro dei Trasporti che impone limitazioni al servizio di Ncc. "Ha perseguito con mezzi sproporzionati la tutela dei soli tassisti".



L'OMICIDIO COLPOSO DI MOUSSA DIARRA. CHIUSA L'INDAGINE PRELIMINARE

“E’ stato costretto dalla necessità”

Il giovane maliano teneva nella mano destra un coltello da cucina lungo 11 centimetri



Il procuratore Raffaele Tito. A destra: il luogo dove era avvenuto il tragico episodio

Va in archivio la morte di Moussa Diarra, il ventisettenne originario del Mali, ucciso da tre colpi di pistola esplosi ad un agente della Polfer il 20 ottobre dello scorso anno alla stazione di Porta Nuova.

La Procura della Repubblica, guidata dal dottor Raffaele Tito, esaurite le indagini preliminari ritenute necessarie e completate anche quelle richieste dalle persone offese, ha firmato una richiesta di archiviazione nei confronti dell'assistente capo coordinatore della Polizia di Stato A.F. su cui pendeva una accusa di omicidio colposo in danno di Moussa Diarra.

Ora la parola passa al Giudice per le Indagini Preliminari.

La Procura, si legge in una nota, ritiene che l'indagato A.F. non sia punibile avven-

do commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio contro il pericolo di un'offesa ingiusta, ponendo in essere una difesa senza alcun dubbio proporzionata all'offesa. In altri termini, si ritiene che la configurabilità del delitto di omicidio sia esclusa, già su un piano obiettivo, attesa la ricorrenza nel caso concreto della causa di giustificazione della legittima difesa.

Secondo la Procura non c'è alcun dubbio circa la presenza sia del requisito della cosiddetta attualità del pericolo, sia di quello della “ingiustizia dell'offesa”. E’ emerso infatti con evidenza che Diarra teneva nella mano destra un coltello da cucina con una lama seghettata lunga circa 11 centimetri.

Non solo, ma con un'aggressività ingiustificata, andava incontro all'agente di Polizia tenendosi sempre ad una distanza molto ravvicinata e non ffgendo, ed inoltre aggrediva il poliziotto impugnando il coltello, “che non è meno letale della pistola, perché un'arma da fuoco richiede tempo di estrazione e mira”.

Ritiene infine che non può nemmeno affermarsi che il poliziotto si sia volontariamente posto in una situazione di pericolo.

“Resta inalterato per noi - conclude il procuratore Tito - il senso di dolore per la morte così drammatica di un giovane di 27 anni. Perché infine egli abbia quel giorno tenuto quel comportamento così aggressivo, non è nemmeno oggi stato del tutto chiarito”.

BORCHIA (LEGA) Ora fiducia nella decisione del Gip

“La richiesta di archiviazione rappresenta un atto di giustizia e di buonsenso, seppure tardivo. Resta il dispiacere per una vita umana persa ma non possiamo cadere nel tranello del giustificazionismo a tutti i costi. Nessuno di quanti hanno puntato il dito sul poliziotto non avrebbe premuto il grilletto, sotto la minaccia di un coltello. Ora mi auguro il GIP scriva la parola fine a questa vicenda dolorosa”. Così Paolo Borchia, segretario provinciale della Lega e capodelegazione del Carroccio al Parlamento europeo, commenta il provvedimento della pubblica accusa.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



ANCHE VERONA RIFLETTE SULLA VITTORIA DI MAMDANI

Tornare ai bisogni reali delle persone

In riva all'Adige furono le giunte socialiste del primo '900 a costruire alloggi per non abbienti

Quale lezione può arrivare dalla metropoli per eccellenza che è andata a votare per un socialista in un clima politico che negli Usa in questa fase storica è completamente all'opposto? Che cosa può insegnare alle democrazie occidentali che rischiano di trasformarsi in democrazie nelle quali si è avviato un processo di compressione dei diritti storici e delle libertà? E nella nostra Verona? Lo abbiamo chiesto a un socialista di lungo corso, l'ex presidente della Provincia Massimo De Battisti.

MB



Zohran Mamdani il nuovo sindaco di New York

BATTERE LA DESTRA E' POSSIBILE

"La vittoria di Mamdani a New York ci dimostra che la propaganda della destra si può sconfiggere, anche partendo da un semplice 1%. Ma per farlo, dobbiamo smettere di giocare nel loro campo e tornare al nostro: quello della sinistra vera, quella che nella storia ha sempre difeso gli ultimi, non i privilegiati".

Così Mattia Mosconi, candidato del Pd veronese al Consiglio regionale del Veneto.

Un socialista a New York

Mentre in Italia termine socialista riguadagna fatuosamente i propri estimatori, al centro del capitalismo mondiale sale al potere un socialista. Zohran Mamdani è ufficialmente il nuovo sindaco di New York. 'A un populista un populista e mezzo', si potrebbe dire parafrasando la celebre frase di Sandro Pertini. Mamdani è la risposta della Grande Mela all'autocrate newyorchese Trump, che ha tradito gli ideali della città più inclusiva al mondo per farsi profeta dell'America più profonda e intollerante.

Indispettito della sconfitta, Donald Trump l'ha giustificata dicendo che sulla scheda mancava il suo nome.

Ma avrebbe perso comunque. Non solo perché New York vota tradizionalmente democratico, ma anche perché molti elettori di Trump nel 2024 hanno cambiato idea, non gli credono più. La sua promessa guerra alle élites si è mostrata fasulla. Le proposte di Mamdani sono invece concrete: spaziano dal congelamento degli affitti su due milioni di abitazioni per contrastare i prezzi im-

biliari elevati, all'aumento del salario minimo a \$30 all'ora entro il 2030, mirano a migliorare l'accesso alla casa e il costo della vita per tutti i cittadini. Inoltre, il nuovo sindaco di origini ugandesi intende costruire 200.000 case con affitto bloccato, aumentare le tasse sulle società e offrire agevolazioni come autobus gratuiti e prezzi del cibo più convenienti.

Un socialismo della prima ora, si potrebbe dire, che era quello della sinistra quando ai primi del '900 prendeva il controllo delle città. A Verona furono le



giunte socialiste dei primi anni del secolo a costruire gli alloggi per i non abbienti (oggi case AGE), a creare le cooperative di consumo per calmierare i prezzi e a istituire l'Ispettorato del Lavoro. Se c'è un monito che arriva da New York alla sinistra italiana è quello di tornare ai bisogni reali delle persone, ridurre le distanze sociali, ridare al termine socialismo l'onore che si merita.

Massimo De Battisti

GRANDI OPERE. L'ANNUNCIO DELLA PROPRIETÀ

Nuovo Bentegodi, l'Hellas ci pensa

La società gialloblù ha avviato l'iter per lo sviluppo dello stadio sull'attuale area

Nel giorno del rogitto per lo Stadio di San Siro, anche dalle parti di Piazzale Olimpia arriva la novità consegnata in una nota stampa dell'Hellas che ha annunciato di aver avviato l'iter per lo sviluppo di un nuovo stadio nell'area dove è situato lo Stadio Marcantonio Bentegodi. Il Club, assieme a HV1903, LLC (società controllata interamente dalla proprietà del Club e costituita allo scopo di esplorare le opportunità di sviluppo del nuovo impianto), ha presentato lo studio di fattibilità del progetto presso gli uffici tecnici del Comune di Verona. Questo è il primo step di un lungo processo che vedrà fortemente impegnato il Club e la sua proprietà, Presidio Investors, accanto ai rappresentanti dell'amministrazione cittadina e del Governo.

Quello dell'Hellas Verona è un progetto ambizioso, finalizzato a consegnare ai tifosi gialloblù un impianto all'altezza delle loro aspettative e delle loro aspirazioni, in linea con i più elevati standard internazionali.

"Siamo orgogliosi di essere ufficialmente entrati nella prima fase di questo complesso processo. A nome della Proprietà desidero assicurare i tifosi dell'Hellas e la città di



Il presidente dell'Hellas Verona Italo Zanzi

Verona che saranno compiuti tutti gli sforzi necessari per realizzare uno stadio capace di coniugare la tradizione della grande famiglia gialloblù con i requisiti e i servizi che un impianto moderno deve garantire", ha dichiarato il Presidente Esecutivo dell'Hellas Verona Italo Zanzi. "Abbiamo effettuato un investimento significativo per realizzare e consegnare uno studio di fattibilità che costituisca le basi per il successo del progetto. Siamo consapevoli che ci attende un duro lavoro, ma con un team qualificato di esperti saremo impegnati a costruire uno stadio che supporterà la crescita del Club dentro e fuori dal campo", ha concluso Zanzi.

La tempistica della presentazione dello studio di

fattibilità da parte dell'Hellas Verona rispetta la timeline di FIGC e UEFA per le valutazioni che saranno fatte in vista degli Europei del 2032, un evento che la Società considera un'importante opportunità per Verona e per l'Italia.

In attesa di vedere come andranno le cose ricordiamo che al Comune di Verona erano giunte due manifestazioni preliminari di interesse, corredate da richieste di informazioni e dati tecnici, finalizzate alla predisposizione di una possibile proposta di partenariato pubblico-privato per la riqualificazione dello Stadio Marcantonio Bentegodi.

Si tratta del Consorzio Stabile Europeo S.c.a.r.l., Costruzioni Edili Caltran G. Battista s.r.l., Iron Beton s.r.l. e SEC; Iscom

S.p.A., Riverclack e Progenia S.p.A.

I soggetti proponenti saranno chiamati a sviluppare e sottoporre soluzioni progettuali che garantiscano una realizzazione rapida e sostenibile sotto il profilo economico, assicurando al contempo la disponibilità di una struttura adeguata allo svolgimento delle partite ufficiali della società Hellas Verona anche durante i lavori.

L'auspicio dell'Amministrazione è che la recente nomina del Commissario governativo Sessa possa portare anche ad un'accelerazione dei tempi delle procedure al fine di rendere compatibili, non solo per Verona, le tempistiche degli interventi con quelli richiesti dalla candidatura ad ospitare il Campionato Europeo 2032.

IN FIERA SI ALZA IL SIPARIO SULL'EDIZIONE NUMERO 127

A Fieracavalli i sapori della Lessinia

Alla Basilica di San Zeno arriverà il pellegrinaggio a cavallo partito dalla Val d'Intelvi

Domani, giovedì 6 novembre in Fiera a Verona, si alza il sipario sulla 127^a edizione di Fieracavalli, il salone internazionale di riferimento per il settore equino e ippico. Fino a domenica 9 novembre sono attesi 140.000 visitatori tra appassionati, atleti, operatori e buyer esteri, con la presenza di oltre 2.200 cavalli di 60 razze nei 12 padiglioni e nelle 6 aree esterne, per una superficie di oltre 128.500 metri quadrati, e un fitto programma di oltre 200 eventi tra competizioni, spettacoli e convegni con 35 associazioni allevatorie, 700 aziende espositrici da 25 Paesi.

PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia torna protagonista a Fieracavalli per raccontare, accanto ai suoi paesaggi e alla sua biodiversità, anche il gusto autentico delle sue produzioni tipiche. Venerdì 7 novembre alle 12, nello stand della Regione Veneto (Padiglione 4, posizione E2), si terrà una degustazione guidata dedicata a due eccellenze simbolo del territorio: il formaggio Monte Veronese DOP e il Miele della Lessinia.

L'iniziativa, promossa in collaborazione con il Con-



Il Parco Naturale Regionale della Lessinia porta i suoi sapori a Fieracavalli

sorzio per la Tutela del formaggio Monte Veronese DOP e l'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, offrirà ai visitatori l'occasione di scoprire produzioni di eccellenza e sapori unici nati nella montagna veronese.

All'appuntamento parteciperanno il Presidente del Parco Naturale Regionale della Lessinia Massimo Sauro, la Direttrice del Consorzio tutela formaggio Monte Veronese DOP Paola Giagulli, il Presidente dell'Associazione regionale Apicoltori Gerardo Meridio. Sono invitati i Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale, l'Assessore regionale ai Parchi Cristiano Corazzari e la Comunità del Parco.

SAN ZENO TRA NATURA E STORIA

Viaggiare a cavallo è uno dei modi più autentici per riscoprire la bellezza del paesaggio, seguendo il ritmo lento e armonioso

del loro passo. In questa filosofia si inserisce "San Zeno tra Natura, Arte e Storia", un trekking/evento promosso da Natura a Cavallo, che sarà presentato in anteprima alla 127^a Fieracavalli Sabato 8 novembre 2025, alle ore 11:00 e arricchirà il calendario 2026 dell'associazione veronese.

Durante l'incontro verrà svelato il bozzetto della scultura in bronzo di San Zeno, opera del Maestro Bruno Gandola, artista originario della Valle di Intelvi e già docente all'Accademia di Brera. La statua verrà donata alla Basilica di Verona come simbolo di un rinnovato legame spirituale e culturale tra le due terre.

Il progetto racconta un viaggio a cavallo ispirato alla leggenda di San Zeno, vescovo veronese e protettore degli intelvesi, che unisce natura, fede e cultura equestre. Secondo la tradizione, il

Santo salvò alcuni Maestri di fede da una tempesta sul lago di Como: per riconoscenza, essi edificarono una chiesa sul Monte San Zeno. Oggi, quel gesto diventa il punto di partenza di un itinerario che ricollega la Valle d'Intelvi e Verona, unite dalla devozione al "vescovo moro" e dall'amore per il cavallo.

All'appuntamento, al quale sono stati invitati il Vescovo di Como Cardinale Oscar Cantoni, il Vescovo di Verona Monsignor Domenico Pompili e Monsignor Martino Signoretti Vicario per la Cultura della Diocesi di Verona, parteciperanno l'event manager di Fieracavalli Armando Di Ruzza, il presidente di Natura a Cavallo Mauro Ferrari e il Maestro Bruno Gandola. Al progetto, che si concretizzerà nel 2026 con il pellegrinaggio da San Zeno Val d'Intelvi a San Zeno Verona.

ELEZIONI. IL CENTROSINISTRA PRENDE POSIZIONE SULLA SPINOSA QUESTIONE

Sicurezza, poche risorse per il territorio

Solo annunciato il presidio Polfer a San Bonifacio. La promessa del Commissariato di Legnago

Due indagini in pochi giorni sulla (poca) sicurezza hanno allarmato le forze politiche veronesi, sia per il crescente numero di furti nelle abitazioni, sia per l'aumento dei reati. E a prendere posizione è il centrosinistra in particolare che sulla questione sicurezza ha sempre avuto difficoltà di approccio, lasciando spesso il tema in mano al centrodestra.

Alessio Albertini, vice segretario del Pd di Verona, candidato al Consiglio regionale del Veneto, sui dati che riguardano la criminalità in Veneto e a Verona sostiene che "Visti i numeri si potrebbe pensare che il Governo Meloni, che ha basato tutta la sua campagna elettorale sulla sicurezza, sulla sicurezza abbia pure pensato di investire. E invece no. Il Governo Meloni non ha messo sul territorio nemmeno un euro. Né per le forze di polizia né per la polizia locale. Non parliamo poi del presidio della Polfer alla stazione di San Bonifacio, annunciata da anni, o del promesso commissariato di Polizia di Legnago".

Albertini aggiunge: "Un numero: negli ultimi 13 anni la Polizia Locale ha perso 12mila agenti sul territorio nazionale. E sapete questo cosa significa? Significa meno presenza sulle strade, meno prevenzione, meno capacità di

intervento rapido. Noi Sindaci che ogni giorno siamo chiamati a confrontarci con i problemi e le paure delle persone e a trovare risposte, lo chiediamo da tempo. Serve un maggior presidio del territorio".

E **Gianpaolo Trevisi**, poliziotto, candidato del pd al Consiglio regionale, sottolinea: "I dati sono allarmanti e non possono lasciarci indifferenti. In Veneto cresce il numero di reati denunciati, con un forte aumento dei furti. Si continua a parlare di grandi riforme della giustizia e di divisione delle carriere dei magistrati, ma intanto non ci si occupa dei problemi reali delle persone comuni, non pensando alla sicurezza nelle nostre strade e nei nostri quartieri e lasciando senza le risorse necessarie i sindaci".

Trevisi, già dirigente della Polizia di Stato e formatore, sottolinea come "i cittadini non chiedono slogan, ma risposte concrete: più forze dell'ordine sul territorio, mezzi adeguati e la certezza della pena per chi delinque. Solo così si può ricostruire la fiducia tra Stato e cittadini e garantire quella sicurezza che oggi troppe persone sentono mancare, specialmente tra le più fragili: donne, anziani, minori."

Sulla stessa linea **Elisa La Paglia**, consigliera comunale e candidata al Consi-



Militari impegnati nell'operazione Strade Sicure

glio regionale, che aggiunge: "Quando si parla di sicurezza bisogna partire dai territori. Servono investimenti nei Comuni, non tagli. Le amministrazioni locali non possono essere lasciate sole: la sicurezza si costruisce con la presenza, la prevenzione e la coesione sociale, non con la propaganda."

Le dichiarazioni dei due candidati si inseriscono nel solco delle recenti affermazioni del presidente **Stefano Bonaccini**, che ha ricordato come "la sinistra non debba lasciare alla destra il tema della sicurezza", perché tutela e legalità sono valori fondamentali. Per **Michele Bertucco** candidato di Avs e assessore comunale al Bilancio, l'aumento dei delitti rappresenta "il fallimento delle politiche sui minori e mette in luce da un lato la necessità di rinforzare gli organici delle forze dell'ordine sul territorio, in particolare nelle grandi città che con la

loro ricchezza e flussi di persone rappresentano un attrattore anche di disagio. Dall'altro lato emerge la necessità di rimediare alla ormai grave carenza di politiche sociali di prevenzione, resa drammatica dal taglio delle risorse ai Comuni da parte del Governo nazionale, un movimento assecondato finora anche dalla amministrazione regionale veneta". Bertucco poi sottolinea: "Con particolare riguardo ai reati commessi da minori, si pone la necessità di attivare linee di intervento specifiche nella sfera dell'integrazione e delle nuove povertà. I nostri servizi sociali sono tarati su un vecchio schema di marginalità che riguarda famiglie con all'interno un problema di disoccupazione, dipendenza o di invalidità psichica o fisica. Oggi la situazione è radicalmente cambiata in quanto avere un lavoro non mette più al riparo dall'indigenza".

NUOVO INTERVENTO VIABILISTICO PER IL MAXI CANTIERE

Veronetta, chiude via Don Mazza

Da giovedì stop al transito all'incrocio con via dell'Artigliere per circa 10 giorni

A Veronetta, un nuovo intervento viabilistico si prepara a modificare temporaneamente il traffico veicolare nella zona. A partire da giovedì, l'incrocio tra via Mazza e via dell'Artigliere viene chiuso al transito per circa dieci giorni per consentire i lavori di posa di nuove tubature ad opera di Acque Veronesi.

Durante questa fase di chiusura, la viabilità viene riorganizzata: i veicoli provenienti da via Mazza dovranno deviare su Via Maffi, che fungerà da strada di collegamento e uscita tramite Via XX Settembre. Via Mazza sarà indicata da segnaletica provvisoria gialla che segnerà il doppio senso di marcia. Sul lato nord della via verrà istituito il divieto di sosta per consentire il deflusso regolare del traffico. Parallelamente, è iniziata l'asfaltatura (provvisoria) del secondo tratto di Via XX Settembre, fino a vicolo Terrà (compreso), operazioni che si concluderanno entro il prossimo 14 novembre, salvo imprevisti.

Una volta completata l'asfaltatura, via Mazza tornerà al suo assetto ordinario, ma resterà monitorata per verificarne la "tenuta" come viabilità alternativa, mentre via Venti Settembre verrà riaperta al traffico in direzione

OCCHIO AL SEMAFORO ROSSO IN PIAZZA SANTA TOSCANA



In Piazza Santa Toscana è spuntato anche un semaforo a complicare il traffico

ne est (esterno città), con svolta obbligata in vicolo Terrà e da lì in via San Nazaro.

Impatto sulla viabilità

È importante prestare attenzione alla segnaletica temporanea (strisce gialle, indicazioni di doppio senso) e al divieto di sosta sul lato nord di via Mazza.

La Polizia municipale intensificherà i controlli

sulla sosta irregolare, soprattutto nel contesto del cantiere.

Si consiglia a chiunque utilizzi l'area — sia veicoli privati che mezzi di lavoro — di prevedere qualche minuto di anticipo nei percorsi.

La chiusura temporanea di via Mazza costituisce un passaggio inevitabile per garantire il completamento del collegamento

fognario e quindi il buon esito dei lavori di Acque Veronesi e la riqualificazione della viabilità in zona Veronetta. Pur comportando disagi momentanei, l'intervento punta a restituire al quartiere una mobilità più efficiente e moderna. Si raccomanda a cittadini e operatori di zona di attenersi alle modifiche e di seguire con attenzione la segnaletica.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

GARDA. IL COMUNE STANZIA 1 MILIONE E 600 MILA EURO

Ripartiti i lavori della scuola primaria

Lievitati i costi a causa del rinvenimento di una falda d'acqua sotterranea non prevedibile

Sono ripresi i lavori per la realizzazione delle nuove scuole primarie di Garda Floreste Malfer, dopo lo stop resosi necessario nei mesi scorsi a seguito del rinvenimento di una falda d'acqua sotterranea non prevedibile in fase di progettazione.

La presenza di acqua nel sottosuolo aveva imposto l'interruzione delle attività di cantiere e la conseguente revisione delle fondazioni, oltre alla necessità di smaltire parte del terreno di scavo e procedere con nuovi riempimenti tecnici.

Per consentire il completamento dell'opera, il Comune ha approvato una variazione di bilancio pari a 1.600.000 euro, finanziata tramite l'accensione di un mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti. L'intervento complessivo, già sostenuto da un contributo di 2,5 milioni di euro del PNRR, potrà così proseguire senza ulteriori rallentamenti.

«I lavori in questo momento stanno proseguendo a gonfie vele», ha spiegato il Sindaco Davide Bendinelli. «Lo stop degli scorsi mesi è stato causato dal ritrovamento di importanti infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo, un elemento impossibile da prevedere in fase progettuale».

Durante gli scavi è infatti



Il render della nuova scuola primaria che sarà pronta nel 2026

emersa, come si diceva, una falda d'acqua sotterranea con livello e comportamento non corrispondenti alle previsioni preliminari, che erano basate sulle indagini geologiche effettuate nel 2021.

Quelle indagini avevano indicato assenza di acqua fino a -3,60 metri e terreni con buona capacità drenante. Tuttavia, nel 2025, a causa di piogge eccezionalmente abbondanti, si è verificato un innalzamento imprevisto della falda, che ha reso impossibile procedere con le fondazioni così come progettate. Questo ha imposto il blocco del cantiere per ricalcolo delle fondazioni, verifica delle condizioni strutturali e aggiornamento del progetto.

«Con un inevitabile aumento dei costi», prose-

gue Bendinelli. «Per garantire il completamento dell'opera, il Consiglio Comunale ha approvato una variazione di bilancio di 1 milione e 600 mila euro, che verrà finanziata con un mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti. Grazie a questa decisione, Garda sarà in grado di ultimare i lavori e rispettare il cronoprogramma. La scuola sarà pronta come previsto nel 2026 e accoglierà gli alunni a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico».

Le soluzioni tecniche introdotte garantiranno la sicurezza strutturale dell'edificio, la corretta impermeabilizzazione delle fondazioni e la durabilità dell'intervento nel tempo. La scelta è stata compiuta con l'obiettivo di tutelare la piena funzionalità della scuola e, al con-

tempo, di rispettare il cronoprogramma legato ai fondi PNRR.

Il cantiere procederà ora con le lavorazioni strutturali, gli impianti e le finiture interne ed esterne, per arrivare alla consegna dell'edificio entro il 2026, consentendo l'inizio dell'anno scolastico nelle nuove aule.

La nuova scuola, progettata secondo criteri di sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica, sarà costituita da più corpi collegati tra loro da uno spazio comune, pensato come luogo di relazione e attività educative.

L'edificio ospiterà dieci aule, laboratori, spazi polifunzionali, mensa, palestra, auditorium e ambienti dedicati alla comunità, in un'ottica di apertura e servizio al territorio.

CEREA. CON SLOW FOOD DOMENICA 9 NOVEMBRE NELL'AREA DEL PRÀ DELLA FIERA

Al Mercato della Terra si fa la spesa

L'iniziativa nasce dall'esperienza di Pianura Golosa. Riuniti i produttori del territorio

È tutto pronto a Cerea per l'inaugurazione del Mercato della Terra di Slow Food: la prima edizione è in programma domenica 9 novembre dalle 9 alle 13. L'appuntamento, che ha sede nell'area del Prà della Fiera dove un tempo si svolgeva la fiera agricola e del bestiame, si replica ogni seconda domenica del mese. Vi prendono parte una ventina di produttori, provenienti non solo dal Veronese ma anche dalle vicine province di Rovigo e Mantova.

«Il Mercato della Terra di Cerea nasce dall'esperienza di Pianura Golosa, la fiera enogastronomica della pianura veronese che ogni anno, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, riunisce produttori del territorio e non solo» spiega Matteo Merlin, co-organizzatore del mercato di Cerea. «Visto il successo di quell'evento, abbiamo pensato che potesse essere interessante organizzare un appuntamento a cadenza più ravvicinata, come un mercato mensile: non ci saranno tutti i produttori, ma quelli più vicini a noi avranno così la possibilità di farsi conoscere al pubblico». Nell'edizione di avvicinamento all'inaugurazione hanno partecipato 17 espositori: «Alcuni di loro hanno prodotti stagionali e altri se ne aggiun-



L'area del Prà della Fiera ospita il Mercato della Terra Slow Food. Sotto, Matteo Merlin



geranno nei prossimi mesi: tra qualche settimana avremo il radicchio, ad esempio, e poi con la primavera sarà la volta degli asparagi». Non mancherà la Stortina veronese Presidio Slow Food, piccolo salame simbolo della tradizione contadina della zona da quasi trent'anni protagonista del Palio della Stortina, durante il quale si confrontano le produzioni casalinghe e le poche produzioni fatte da

professionisti del territorio.

Chi deciderà di andare a far la spesa al Mercato della Terra di Cerea troverà, tra le bancarelle, frutta e verdura fresche e trasformate, formaggi e latticini, olio, pasta, miele, uova, zafferano, il vino di pianura di due produttori, le birre di un birrificio agricolo, oltre naturalmente al riso, uno dei prodotti simbolo di Cerea. Tra i Presidi Slow Food, ci saranno il

Monte Veronese di Malga i salumi di Pecora Brogna della Lessinia e in stagione ci sarà il broccolo di Custoza.

In occasione della prima edizione del Mercato della Terra, il 9 novembre, è in programma anche una passeggiata guidata organizzata in collaborazione con l'ecomuseo Aquae Planae e la DMO Verona Garda, della lunghezza di sei chilometri, alla scoperta della storia e di come nei secoli si sia modificato il paesaggio della Pianura dei Dogi. Partenza e arrivo sono nell'area del Mercato dove, intorno alle 12.30, ai partecipanti verrà servito un aperitivo.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

PER LA PRIMA VOLTA IL SIPARIO SI È ALZATO SU UN PARTY CULTURALE

Camploy, crocevia di scambi e visioni

La performance partecipativa "Steli" di Stalker Teatro. La stagione attraversa temi vitali

Per la prima volta il sipario del Camploy si è aperto su una nuova stagione de L'Altro Teatro con un evento speciale dal sapore di un rito collettivo: un party culturale che ha trasformato il Teatro veronese in un crocevia di relazioni, visioni e possibilità nella linea tracciata dalla nuova direzione artistica a cura di Fabrizio Arcuri.

Cittadine e cittadini, artiste e artisti, rappresentanti istituzionali e collaboratori del settore spettacolo del Comune di Verona si sono ritrovati per brindare insieme ad un nuovo inizio che parla di scambio e cura, in un'atmosfera di apertura e condivisione. L'invito era chiaro: Come As You Are— Venite come siete, come amici, come presenza, come possibilità, come desiderio di stare assieme e pensare a nuovi presenti e costruire nuovi futuri attorno allo spazio comunale del Teatro Camploy, spazio e presidio culturale in un quartiere ricco di sfumature e opportunità.

Il cuore pulsante della serata è stata la performance partecipativa "Steli" di Stalker Teatro, incipit e allo stesso tempo somma della visione artistica del nuovo direttore artistico, e gesto scenico che ha intrecciato corpi, sguardi e voci, trasformando il teatro cittadino in un luogo

di ascolto reciproco e costruzione collettiva. Un'esperienza che, diventando installazione artistica collettiva, ha dato forma al senso profondo dell'arte come pratica relazionale: sociale, trasformativa, capace di creare legami e nuove visioni.

In dialogo con le protagoniste e i protagonisti de L'Altro Teatro, il direttore artistico Fabrizio Arcuri ha presentato la nuova stagione tracciando visioni, traiettorie e prospettive future. Un invito diretto e inclusivo a vivere il teatro come luogo aperto, come casa, dove non servono competenze specifiche, ma solo la voglia di partecipare. La ricca programmazione si costruisce in quanto mosaico di esperienze: ogni spettacolo dialoga con gli altri, creando un racconto collettivo che riflette la complessità del nostro tempo. Dalla danza al teatro civile, dalla tragedia classica alla comicità contemporanea, la stagione attraversa temi vitali come identità, memoria, marginalità e resistenza. Emma Dante, Davide Enia, Babilonia Teatri, Anagoor, Giuliana Musso, Leonardo Lidi, Lodo Guenzi, assieme a Barabao Teatro, Collettivo Cinetico, Matteo Spiazzi, Mk, Marco D'Agostin, Laura Moro portano in



Il nuovo direttore artistico Fabrizio Arcuri

scena storie che parlano di fragilità, trasformazione, appartenenza.

Grande novità presentata durante la serata l'anteprima degli incontri EXTRA, collegati al cartellone principale, che proiettano il teatro in spazio di pensiero, confronto e trasformazione. Cinque appuntamenti, a ingresso gratuito su prenotazione, a cadenza mensile da dicembre ad aprile, che si configurano come un ampliamento della riflessione sul nostro presente attraverso lo sguardo di voci autorevoli e visionarie con un ciclo di incontri che intreccia pensiero critico e immaginazione aprendo il

teatro alla città come spazio di dialogo e trasformazione.

Si parte il 2 dicembre con Vera Gheno sociolinguista, divulgatrice e docente, da anni impegnata nel promuovere una riflessione profonda sul modo in cui parliamo e scriviamo, e su come il linguaggio plasmi le relazioni, le identità e la società. Col suo lavoro propone un viaggio nella relazione tra esseri umani e linguaggio verbale; si muove tra linguistica, inclusione, equità e questioni di genere, con uno stile accessibile e coinvolgente che mescola rigore scientifico e sensibilità umana.

BASKET. CONTRO ALCAMO FINISCE 65-51

L'Ecodent Alpo ingrana la quarta

Ancora una volta protagonista Antonia Peresson ben supportata da Serena Soglia

L'Ecodent Alpo Basket non si ferma più e contro Alcamo ingrana la quarta vittoria consecutiva, 65 a 51 il risultato finale.

Ancora una volta protagonista Antonia Peresson con l'ennesima doppia doppia del suo inizio di stagione da 16 punti e 18 rimbalzi, ben supportata da Soglia che chiude con 10 punti e 12 rimbalzi.

L'inizio di partita è caratterizzato da palle perse e basse percentuali al tiro, ma nella seconda metà del primo quarto, Soglia e due triple di Peresson permettono ad Alpo di toccare la doppia cifra di vantaggio (19-9). Nell'inizio di secondo periodo la prota-



L'Ecodent Alpo in azione

gonista è Reschiglian, che con 5 punti in fila porta Alpo ad aggiornare il divario sino al +12 (25-13). Alcamo trova energia dalla panchina e prima con Sarni e poi con Mitreva

apre un parziale che permette alle siciliane di andare all'intervallo con solo 4 lunghezze da recuperare, 35-31 dopo i primi venti minuti.

Un parziale di 6 a 0 in

apertura di secondo tempo permette ad Alcamo di tornare avanti sul 35-37, ma sono due triple di capitano Rosignoli, protagonista di 8 punti, a riportare Alpo avanti. Nel finale di terzo quarto coach Ferrara prende un fallo tecnico che permette all'Ecodent di allungare il proprio parziale tra i quarti che arriva a toccare il 9 a 0 e il massimo vantaggio della partita sul +15 (61-48).

Con il doppio fallo tecnico a Vella la sfida di fatto si chiude e in casa Alpo Basket può partire la festa per la quarta vittoria consecutiva e l'esordio in Serie A della giovane classe 2009, Todeschini.

VOLLEY. DAVANTI A UN PUBBLICO DA BRIVIDI

Striscia di vittorie e Verona allunga

Verona forza quattro. Sì, perché la squadra di Coach Soli ha allungato la striscia di vittorie, infilando la quarta consecutiva in questo avvio di stagione. E questa volta è arrivata davanti a un pubblico da brividi, con oltre 5000 spettatori a sospingere Mozig e compagni alla conquista del derby dell'Adige contro l'Itas Trentino, una sfida che gli scaligeri non facevano propria dall'ot-

tobre del 2022.

Ancora una volta, il rendimento in attacco ha fatto la differenza in casa veronese. Il reparto offensivo, infatti, ha toccato il 62% di positività sotto rete, trovando il punto nella fase di cambio-palla dopo una ricezione positiva addirittura nell'84% dei casi e raggiungendo il 55% in contrattacco.

L'esponente più significativo è stato senz'altro



Il libero Francesco D'Amico

Noumory Keita, indiscusso MVP del confronto con 26 punti, ma soprattutto con 8 ace, un bottino incredibile. In doppia cifra pure Darlan, a segno 15 volte, e Mozig

(13). 100% in attacco, invece, per Vitelli. Da sottolineare pure la solidità in fase difensiva di D'Amico, che ha chiuso la gara con il 57% di positività in ricezione.



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Rüggister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Rüggister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02